



## ■ ■ ■ SUONA LA CAMPANELLA

L'idea dei "Campanidi"

# Nelle ex parrocchie gli asili che mancano

Mille bimbi senza posto e il municipio XII si attrezza

■ ■ ■ BEATRICE NENCHA

■ ■ ■ La "carica dei mille". Questo il numero dei bambini che rischiano di non trovare posto nelle scuole d'infanzia e negli asili nido comunali del XII municipio. Sono 580 i bimbi, da zero a 3 anni, in lista d'attesa in tutta l'ex circoscrizione, che potranno contare solo sulle strutture private o, se fortunati, sull'assistenza dei nonni. Mentre per le scuole dell'infanzia, dai 4 ai 6 anni, sono circa 500 i piccoli ancora in attesa. Ed è lo stesso presidente del Municipio, Pasquale Calzetta (PdL), a lanciare un'idea: «In attesa di realizzare nuove strutture, nel 2010 inaugureremo i primi due "campanidi", sfruttando gli oratori delle parrocchie e a prezzi convenienti per le famiglie. I primi, in via sperimentale, al Torrino e a Fonte Meravigliosa».

Intanto, a stilare il "bollettino di guerra" della situazione scolastica sul territorio è il vicepresidente del municipio, Federico Siracusa (ex Pd, oggi Idv): «La massiccia espansione edilizia e industriale subita da alcuni quartieri è inversamente proporzionale al numero delle scuole a disposizione delle famiglie». Il record negativo spetta all'Eur-Torrino, dove il 70% dei bimbi non sono stati ammessi. «Il quadrante Torrino-Mezzocamino è esploso, per via delle moltissime cubature a fronte di pochissimi servizi. Al Torrino abbi-



DOMANI SI RICOMINCIA CON LE LEZIONI

*Il 70% dei bambini non è ammesso alla scuola d'infanzia. Le famiglie che non possono permettersi una struttura privata chiedono un aiuto Ansa*

mo appena aperto una scuola dell'infanzia, per 50 bimbi, con due classi ancora da attivare entro l'anno, mentre un altro edificio lo prenderemo in consegna appena terminati i lavori». Negli anni, invece di aumentare, gli immobili destinati all'edilizia scolastica sono diminuiti perché "distratti", dalle precedenti amministrazioni, ad altre funzioni.

Nel quadrante Spinaceto, Tor de Cenci, Tre Pini, Casal Brunori, per circa 28 mila abitanti c'è un solo nido pub-

blico, quello di via Orazio Console. «Nell'area non ci sono nemmeno nidi privati, convenzionati e non - denuncia il consigliere Siracusa - ma il vero scandalo è che a Spinaceto ben 6 strutture scolastiche sono state riconvertite per fini non didattici». Poco meglio va alle famiglie del Torrino, Mostacciano e Decima, circa 45 mila abitanti, servite da due soli asili nido, in via Fiume Giallo e in via Città d'Europa. Al Torrino, quartiere residenziale scelto da molti vip, negli ultimi anni tre scuole sono

state "riconvertite".

E la situazione è grave anche a Tringoria, Castel di Leva e Fonte Laurentina. In tutto il XII Municipio, sono 14 gli ex istituti destinati ad altri usi. Che sono i più svariati: al Torrino, l'ex scuola di via dell'Oceano Indiano è diventata una Caserma dei Carabinieri, mentre una scuola dell'infanzia è utilizzata come magazzino dal limitrofo liceo artistico e un'altra, in via di Decima, è divenuta la sede dell'Ufficio comunale del Condonio edilizio. A Spinaceto l'asi-

lo di via Filippo de Grenet sta per essere trasformato, con una delibera comunale del 2000 e in deroga al Prg, in "moduli abitativi", mentre in via Frignani, altra ex scuola, ha trovato sede un poliambulatorio della Asl. Emblematico il caso della struttura di via Renzini, separata con un recinto dall'adiacente scuola materna, dove è stato insediato un deposito Ama. A novembre il Consiglio del municipio, all'unanimità, votò per il trasferimento dell'Ama e la riconversione ad asilo nido di quei locali,

ma nulla si è mosso.

«Anch'io sono favorevole al recupero delle scuole, come quella di Decima, occupata dall'Ufficio speciale condono edilizio messo lì da Rutelli, però bisogna trovare collocazioni alternative - conclude Calzetta - stiamo attivando un protocollo tra il Comune e l'Ater, una delibera del 1979 mai attuata, che prevede la cessione al Comune di 18 vani a Ponte, dove potremmo realizzare asili o traslocare gli uffici pubblici ancora insediati nelle scuole».

